

TEATRO L'autore lodigiano e il giornalista di "Avvenire" stasera al Bello di Milano

Cavalli e Scavo "A casa loro" tra inchiesta e palcoscenico

di **Rossella Mungiglio**

■ La premessa è che «il mare non uccide». E che «ad uccidere sono le persone, la povertà, le politiche sbagliate e le disuguaglianze che rendono il mondo un inferno se nasci dalla parte sbagliata». Parte dalle coraggiose inchieste di un reporter internazionale come Nello Scavo - classe 1972, dal 2001 firma di "Avvenire", le sue inchieste sono state rilanciate dalle principali testate di tutto il mondo -, per «provare a raccontare quella parte del mondo che ci illudiamo di conoscere e di poter giudicare guardando le immagini dei profughi mentre invece ci viene nascosta nel buio delle notizie non date», lo spettacolo "A casa loro" firmato dal lodigiano Giulio Cavalli, giornalista (La Notizia, Left, Oggi), autore teatrale, attore, questa sera sul palcoscenico del Teatro Bello di Milano (via San Cristoforo 1) insieme a un altro lodigiano, il chitarrista Federico Rama, come lodigiano è anche il supporto tecnico di Mario Raimondo. «Una nuova piccola comunità teatrale in nuce a Lodi - spiega Cavalli che, dopo essersi concentrato sulla scrittura (il suo Carnaio, Fandango Libri, è stato finalista al premio Campiello 2019) ha deciso di tornare al teatro civile e sul palcoscenico -: con la giullarata "Falcone, Borsellino e le teste di

minchia" abbiamo fatto il tutto esaurito, e lasciato fuori un centinaio di persone, a Milano. La verità è che la risposta del pubblico in questo ritorno a teatro è stata eccezionale». E con la giullarata pungente per deridere le mafie, con cui Cavalli pesca nel lavoro fatto con Dario Fo, mercoledì è stato anche a Catania, al Piccolo Teatro di Città, nell'ambito dell'iniziativa della Fondazione Fava che si conclude con la consegna del premio Fava Giovani 2023.

«Al progetto "A casa loro", nato come un libro per People, io e Nello Scavo abbiamo iniziato a lavorare



Giulio Cavalli è co-autore e interprete di "A casa loro" che andrà in scena questa sera al teatro Bello di via San Cristoforo a Milano

quando ancora il tema della migrazione non era risalito come è accaduto poi - sottolinea Cavalli - e attraverso gli stralci di reportage e le testimonianze raccolte da Nello e da me, si concentra sulle condizioni di detenzione illegale che lo Stato Libico applica ai migranti. Dopo la tragedia di Cutro si è diffusa lanciante comprensione del dolore che

obbliga tutti a uscire dalla dialettica politica per rendersi conto che si tratta di un'emergenza umanitaria. Il fenomeno delle migrazioni può essere gestito in base alla propria sensibilità da parte delle forze politiche, soccorrere invece è un pre-requisito dell'essere umani. Su questo tema, il mondo della Chiesa si muove con molto coraggio». ■

"GRAFIC NOVEL"

La doppia firma di Fratter e Arioli per raccontare l'integrazione



La copertina del libro

■ "Scortesie per gli ospiti" è il nuovo libro dello scrittore Massimiliano Fratter e del fumettista melegnanese Marco Arioli che, domani pomeriggio alle 16, lo presenteranno al Centro civico di Cerro al Lambro. Un "Grafic Novel" decisamente speciale con un prezzo di copertina di 10 euro che sarà interamente devoluto ai bambini del Burundi. Il libro infatti è edito da Vispe, l'associazione Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti, che opera nel paese africano ormai da molti anni. Un progetto voluto da entrambi gli autori, spinti dalla passione per la scrittura e del disegno, che presenteranno la storia di un padre africano salito

su un barcone per raggiungere l'Italia in cerca di fortuna. Un padre che spesso si sentirà ospite sgradito di questo Paese perché coinvolto in situazioni legate allo sfruttamento ma continuerà a lavorare con la speranza di ricongiungersi alla propria famiglia. «Quella che abbiamo scritto è una storia drammatica con argomenti molto attuali - racconta il fumettista Arioli - dopo la mia esperienza come volontario in Burundi è passato un anno prima che io riuscissi a disegnare 60 pagine di racconto, è stata una vera sfida rappresentare un racconto così drammatico». A moderare la presentazione del libro ci sarà il giornalista Francesco Caielli e uno storico volontario Vispe, Antonio Caccini, appena rientrato in Italia dopo la sua missione in Nepal. Per tutte le informazioni www.vispe.it. ■ E. M.

IL LIBRO

La raccolta di poesie di Patrizia Castelli

■ "Voci dall'anima" di Patrizia Castelli: una raccolta di settanta poesie messe nero su bianco per raccontare valori, incontri, momenti particolari della vita che hanno lasciato un'impronta positiva nel cuore dell'autrice. Docente all'Istituto Einaudi di Lodi, la professoressa di religione Patrizia Castelli si prodiga a favore dei giovani anche al di là dei banchi di scuola, promuovendo i valori dell'amicizia e della condivisione, nei testi e nelle sceneggiature dei musical: proprio come in "Uno di noi" spettacolo dedicato al ricordo di don Angelo Caronni portato sul palco delle Vigne da una cinquantina di giovani di San Bernardo. In occasione della presentazione del suo primo libro - domani alle ore 17,30 in sala San Paolo all'oratorio di San Bernardo - Patrizia Castelli condividerà con i partecipanti le emozioni e le sensazioni tradotte in poesie, che sono finite tra le pagine dell'opera che prestissimo si potrà acquistare tra gli scaffali delle PaoLine. L'autrice dialogherà con l'amica Luisanna Iezzi, percorrendo un "viaggio" nell'anima, parlando di se e dei valori che hanno ispirato i versi delle sue poesie: corredate dall'esposizione dei quadri delle artiste Grazia Maria Giandini e Alexia Baggi, le parole prenderanno forma e colore durante le letture sceniche che coinvolgeranno i parrocchiani. «L'elemento fondamentale delle mie poesie è sempre la fede che accende uno sguardo di speranza nelle situazioni di ogni giorno», spiega l'autrice.

SERIATE

Nasce una biblioteca dedicata allo sport

■ Una biblioteca interamente dedicata allo sport. Si trova a Seriate (Bergamo), in via Libertà 29. Lo spazio, ricavato all'interno di una ex fabbrica, è stato dedicato alla memoria di Nerio Marabini, personaggio di rilievo nel panorama sportivo provinciale e nazionale: per sessant'anni ha fatto parte a vario titolo - atleta, direttore tecnico, dirigente e infine presidente - dell'Uc Bergamasca 1902, la decana delle società ciclistiche orobiche. L'idea di realizzare una biblioteca dello sport a suo nome si deve al figlio, Paolo Marabini, apprezzata firma degli sport olimpici de "La Gazzetta dello Sport", in particolare modo ciclismo, scherma e atletica leggera. Il nuovo spazio verrà inaugurato questo fine settimana attraverso due open day: domani dalle ore 15 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Sono soltanto quattro le biblioteche di questo genere in Italia. I titoli a disposizione a Seriate hanno già superato quota 3000: comprendono libri incentrati su tutte le discipline sportive, ma anche volumi di psicologia, diritto, pedagogia, fisiologia, allenamento, oltre a dvd, fotografie e cimeli preziosi. A gestire la Biblioteca è l'Associazione Culturale Nerio Marabini: gli spazi saranno anche il palcoscenico ideale per laboratori di idee, mostre fotografiche, presentazioni di libri, convegni e incontri con i campioni.

TEATRO Domani alla Bpl il musical con i brani di Cocciantè portato in scena dal gruppo Il vuoto Pieno di Cerro

Tra le guglie di Notre Dame sul palco dell'auditorium

■ Appuntamento domani all'auditorium Tiziano Zalli (ore 21) con il musical "Notre Dame de Paris": sulle musiche di Riccardo Cocciante, nella versione italiana di Pasquale Pannella, portato in scena dalla compagnia teatrale "Il vuoto pieno" di Cerro al Lambro: sul palcoscenico molto più di uno spettacolo teatrale, arricchito infatti dalla missione benefica intrapresa dal cast di attori, tutti amici che condividono la stessa passione per il canto, la recitazione e il dono. In collaborazione con la scuola di ballo "The Groove urban dance school" di Pavia, infatti, il musical diretto dal regista Simone Brandolini permetterà di sostenere le attività dell'associazione "Anffas

Onlus sud est Milano" di Melegnano che promuove ogni giorno servizi e iniziative per l'inclusione sociale di persone disabili. «Il musical avrà un obiettivo in particolare - spiega il regista Simone Brandolini, che nello spettacolo vestirà i panni di Frolo -: l'intento sarà riunire sul palco un gruppo di amici che intendono donare gratuitamente la propria arte, a favore di una missione benefica». Il cast è composto da Alberto Ferrari, Gianluca Spinelli, Francesco Truglia, Valentina Rossini, Cristiana Rioldi, Paolo Cattaneo, Alberto Curti, Leonardo Bassi e Alessandri Ivan, mentre le coreografie sono di Angela Vacchini e Roberta Canazza; grazie alle scenogra-



Alcuni dei protagonisti

fie di Giuseppe Bellani, Simone Brandolini e Gigi Pessini, e i costumi di Annarita Boschi, Olga Boni e Claudia Gardoni, all'auditorium della Banca Popolare di Lodi tutto sarà tutto pronto per calarsi nell'atmosfera suggestiva di un vero capolavoro di arte gotica, tra le guglie della

famosa cattedrale parigina, casa dal gobbo campanaro Quasimodo. Intorno al suo personaggio e a quello dell'arcidiacono Frolo ruotano le figure di Esmeralda, Clopin, Gringoire, Febo e Fiordaliso, ruoli preparati con lunghe prove che hanno visto gli attori impegnati dal mese di settembre. E tra gli attori amatoriali del cast, figura il performer professionista Alberto Ferrari che sottolinea il messaggio che sta alla base del musical: «Si tratta di tematiche che riguardano da vicino il contesto sociale attuale - spiega -: dalle richieste di asilo degli immigrati che raggiungono il nostro Paese, ai paradossi dell'amore nelle sue diverse sfaccettature, fino al tema della diversità, rappresentata dal Gobbo di Notre Dame, costretto a vivere la disabilità nell'ombra, ai margini della società». ■

Lucia Macchioni